

Atto finale della conferenza Consultiva sul Porto di Trieste Roma, 19 novembre 1955

Dal 14 al 19 novembre 1955 si è svolta a Roma la riunione consultiva relativa al porto franco di Trieste, prevista dal Memorandum firmato a Londra il 5 ottobre 1954 e precisamente dall'allegata lettera dell'ambasciata d'Italia all'ambasciatore di Jugoslavia nella capitale britannica.

Gli inviti rivolti dal governo italiano, all'inizio di settembre 1955, ai governi di Jugoslavia, della Repubblica federale tedesca, d'Austria, d'Ungheria, di Svizzera e di Cecoslovacchia sono stati accettati da tutti questi governi che, fatta eccezione per il governo della Repubblica federale tedesca, - che ha incaricato un osservatore di seguire i lavori - si sono fatti rappresentare da delegazioni presiedute rispettivamente: - il governo della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia dal consigliere Aleksandar Jelic; - il governo federale della Repubblica austriaca dal ministro plenipotenziario dr. Wilfred Plazer; - il governo della Repubblica popolare ungherese dal consigliere generale dr. Latvan Zeley; - il governo della Confederazione elvetica da S. E. il ministro plenipotenziario Alfred M. Escher; - il governo della Repubblica cecoslovacca da S. E. il ministro plenipotenziario dr. Jan Cech. Il governo della Repubblica federale di Germania ha delegato Guenther von Hockwitz, primo segretario dell'ambasciata tedesca a Roma in qualità di osservatore. La delegazione italiana era presieduta da S. E. l'ambasciatore Nicolò Carandini; essendo stato quest'ultimo eletto all'unanimità presidente della riunione, la direzione della delegazione italiana è stata affidata al ministro plenipotenziario Renzo di Carrobio.

I lavori si sono protratti per sei giorni, durante cinque sedute plenarie più una di chiusura e due di sottocommissioni, rispettivamente per le questioni economiche e per le questioni ferroviarie. Durante le consultazioni, improntate ad uno spirito di sincera collaborazione ed ispirate alla più completa lealtà e franchezza, è stato compiuto un esame approfondito e molto esteso di tutti i problemi concernenti:

- a) la legislazione adottata dal governo italiano allo scopo di dare applicazione, tenuto conto della presente situazione, alle disposizioni degli articoli da 1 a 20 dell'allegato VIII del trattato di pace con l'Italia, concernente il mantenimento del porto franco di Trieste;
- b) tutte le questioni particolari relative all'utilizzazione dello stesso porto franco, in accordo con le esigenze del commercio internazionale.

Alla fine dei lavori, le delegazioni dei paesi partecipanti hanno deciso, secondo la procedura convenuta all'inizio della riunione, di coordinare in questo documento finale le osservazioni ed i suggerimenti fatti dalle diverse delegazioni sulle questioni costituenti l'oggetto di questa riunione.

Le delegazioni partecipanti, presentando le seguenti osservazioni e suggerimenti, facendo riferimento alla legislazione italiana relativa al porto franco di Trieste ed al funzionamento del medesimo, desiderano fare pure riferimento agli altri rilievi e suggerimenti che figurano nel testo dell'intervento dei loro rispettivi presidenti, testo contenuto nei documenti della riunione e contrassegnati dai numeri da 1 a 21, che figurano in allegato e fanno parte integrante di questo documento.

Delegazione iugoslava

La delegazione iugoslava ha sottolineato che in virtù del principio di non discriminazione e del principio di uguaglianza di condizioni nell'utilizzazione del porto franco, principi previsti dagli art. 1-20 dell'allegato VIII, qualsiasi vantaggio accordato ad un paese deve essere riconosciuto automaticamente a tutti i paesi interessati. La delegazione iugoslava ha fatto pure talune raccomandazioni a proposito di un regime internazionale del porto franco di Trieste. Queste raccomandazioni, che sono state dichiarate dal presidente della riunione estranee all'oggetto della consultazione (documento n.15) e che la delegazione italiana da parte sua ha respinto (documenti n.7, 16, 19 e 20) figurano fra l'altro agli allegati n.6, 14a, 14b, e 18 di questo documento finale.

Delegazione austriaca

Secondo la delegazione austriaca sembrerebbe utile, nell'interesse di Trieste stessa, aumentare la percentuale del traffico delle merci al minuto attraverso il porto. Sussiste inoltre la necessità di sviluppare non soltanto le installazioni tecniche del porto ma anche di migliorare i servizi delle linee di navigazione facenti scalo a Trieste, di ridurre i noli marittimi e le tariffe portuali e di semplificare tutti i lavori di amministrazione. La delegazione austriaca ha sottolineato l'importanza primordiale di una futura intensificazione delle partenze dei navigli.

La delegazione austriaca ha inoltre attirato l'attenzione sul fatto che la questione dei noli marittimi verso i porti adriatici, compresa Trieste, merita studi approfonditi, in quanto, senza una regolamentazione adeguata dei noli marittimi, il traffico delle merci al minuto attraverso Trieste non potrà essere sviluppato in modo soddisfacente. Per la realizzazione di questo compito sembra assolutamente indispensabile non soltanto l'intervento delle conferenze marittime internazionali, ma anche la cooperazione delle autorità competenti italiane.

Delegazione ungherese

La delegazione ungherese considera indispensabile per lo sviluppo del traffico attraverso il porto di Trieste:

- 1) una profonda revisione delle spese portuali, di sbarco e di imbarco, in quanto per talune merci, queste sono as-

solitamente sfavorevoli;

- 2) la revisione delle tariffe ferroviarie, tenendo presente il principio della non discriminazione riguardo alle facilitazioni accordate al traffico austriaco;
- 3) lo stabilimento, entro un breve periodo, di linee dirette verso l'Estremo Oriente;
- 4) l'introduzione di facilitazioni nel settore del pagamento delle diverse spese derivanti dal traffico attraverso il porto franco di Trieste, vale a dire l'adozione di modalità di pagamento diverse da quelle esistenti attualmente.

Delegazione svizzera

La delegazione svizzera ritiene che la Svizzera debba usufruire delle medesime facilitazioni accordate agli altri paesi utenti del porto di Trieste, facilitazioni relative ai trasporti in generale e più particolarmente ai trasporti ferroviari, ed al trattamento delle merci.

Delegazione cecoslovacca

- 1) La delegazione cecoslovacca ritiene indispensabile che il transito delle merci cecoslovacche attraverso Trieste goda dei medesimi diritti e del medesimo trattamento riservati alle merci degli altri paesi, transitanti per questo porto; lo stesso dicasi per tutto quanto concerne le tariffe ferroviarie e i diritti ferroviari. La delegazione cecoslovacca ritiene assolutamente giusto che le merci di tutti i paesi, transitanti per Trieste, godano di uguali diritti e trattamento per quanto concerne le tariffe ferroviarie.
- 2) La merce cecoslovacca di transito deve godere di assoluta libertà.
La delegazione cecoslovacca ritiene indispensabile che lo statuto del porto franco di Trieste, la libertà e l'uguaglianza di trattamento di transito, siano rigorosamente applicate senza discriminazione alcuna, senza riferimenti alla qualità ed alla natura della merce di transito.
- 3) Allo scopo di mettere il porto di Trieste in grado di far concorrenza con gli altri porti, appare necessaria una revisione delle tariffe ferroviarie.
- 4) I diritti portuali e gli oneri di trasbordo dovranno essere molto più favorevoli alle merci cecoslovacche in transito in quanto i carichi di Trieste sono, al momento attuale, più elevati di quelli degli altri porti.
- 5) L'aumento delle spedizioni di merce cecoslovacca attraverso Trieste, esige ancora un certo ampliamento dei servizi di linea, in modo particolare verso la Turchia, i porti dell'Asia, dell'Africa e dell'America del Sud.
- 6) La delegazione cecoslovacca ritiene che un regolamento delle relazioni commerciali e di pagamento, sulla base di accordi commerciali e di pagamento conclusi tra gli Stati, dovrebbero essere tali da facilitare l'utilizzazione dei servizi del porto di Trieste per il commercio estero della Cecoslovacchia. Senza una simile soluzione, i risultati ed il favore accordato ai suddetti suggerimenti, non avrebbero che un valore teorico.

D'accordo con i rappresentanti di tutti i governi dei paesi partecipanti alla riunione, il presente documento finale, firmato da tutti i capi delegazione, sarà rimesso alla presidenza della riunione che si è incaricata di sottoporlo all'attenzione del governo italiano.